

Turismo, in Italia calo contenuto grazie alla riduzione dei prezzi



ROMA - È stata meno nera del previsto la stagione turistica italiana del 2009. Un anno che può essere definito a ragione «altalenante», perché caratterizzato da fasi di sofferenza seguite ad altre di recupero.

Dai dati dell'Osservatorio nazionale sul turismo, presentato ieri a Palazzo Chigi dal ministro Michela Vittoria Brambilla, è emerso che l'Italia ha chiuso l'estate con solo un -2,8 per cento. Il sistema turistico italiano ha attivato velocemente misure anti-crisi, le imprese hanno dimostrato di saper affrontare l'emergenza annunciata e i risultati danno così il Belpaese in una posizione più favorevole del resto d'Europa. Il 2009, infatti, ha evidenziato una serie di tendenze: gli hotel, che hanno maggiore clientela internazionale, hanno applicato una politica di ribasso nei prezzi (-7,2 per cento) per contrastare il calo registrato nei primi sei mesi; il turismo italiano diminuisce le partenze all'estero e sceglie l'Italia nei primi sei mesi dell'anno, e in estate sceglie i mesi fuori stagione di luglio (+37 per cento) e settembre (+14,2 per cento).

Il turismo italiano, pur avendo sofferto della crisi, ha dunque tenuto, riuscendo a reggere alle difficoltà meglio di Spagna e Francia. E se

fino a luglio la Francia ha avuto un calo delle presenze alberghiere del 6,3 per cento e la Spagna del 4 per cento, l'Italia ha contenuto la riduzione entro il 2,9 per cento. Più in dettaglio, l'andamento del 2009 mostra che nei primi tre mesi dell'anno a fare da traino è stata soprattutto la montagna, in agosto il mare grazie anche alle campagne di promozioni degli hotel, mentre in autunno in primo piano c'è soprattutto il turismo business e commerciale.

Il ministro ha voluto sottolineare, in particolare, la buona tenuta del turismo rispetto alle altre attività produttive. Da gennaio a settembre, infatti, il turismo nella Penisola ha contenuto la perdita dei posti letto nelle strutture alberghiere e extralberghiere, facendo registrare un saldo totale del -4,3 per cento. L'andamento, però, non è stato lineare e, in particolare nel secondo trimestre, gli effetti della congiuntura negativa si sono sentiti maggiormente, «anche a causa dei 23

giorni di pioggia nel mese di giugno».

Per quanto riguarda la settimana di ferragosto, punto cardine del rapporto, il numero di clienti degli alberghi ha subito un calo dello 0,9 per cento, con un aumento della perma-

nenza media dell'1,5 per cento e, di conseguenza, con un aumento delle presenze dello 0,7 come sintesi dei due effetti. La

performance di agosto non basta, comunque, per parlare di inversione di tendenza. Anche perché il fatturato delle imprese alberghiere, nei primi nove mesi del 2009, è calato di quasi 700 milioni (-8 per cento).

Brambilla è poi tornata sul numero «inglorioso e inaccettabile» di truffe, abusi e disservizi a carico dei turisti di cui il nostro paese è stato teatro e che sono finiti con grande eco sulla stampa internazionale, assegnando un duro colpo alla nostra immagine. «Ho dato mandato all'Avvocatura dello Stato - ha detto -



di procedere contro i titolari del ristorante il *Passetto* per il danno arrecato all'immagine del nostro Paese. Questa sarà la linea, d'ora in avanti, e mi costituirò parte civile ogni qualvolta che sarà minacciata». Brambilla ha concluso ricordando che l'Italia «rappresenta un punto di riferimento per cultura, creatività, capacità imprenditoriale, per le sue eccellenze, che tutti ci invidiano. Il mio sforzo, lo sforzo di tutto il governo, sarà quello di far crescere quella immagine che abbiamo costruito nei secoli, di rafforzarla». Il ministro scende così in campo contro truffatori e disonesti del settore e annuncia che al ministero del turismo è in corso l'istituzione di una articolata struttura di vigilanza con il compito di assicurare ai turisti e ai cittadini la tutela dei loro diritti.

fa.cu.